

# Forze dell'ordine scendono in piazza

## La protesta contro i nuovi tagli del Governo al comparto sicurezza

Una giornata amara quella di ieri per le forze dell'ordine impegnate nel chiedere una donazione ai cittadini per l'acquisto di benzina per la sicurezza la difesa e il soccorso pubblico. A

piazza undici settembre dalle 11 del mattino i sindacati dei comparti della polizia di Stato, della polizia penitenziaria, del corpo forestale e dei vigili del fuoco promuovevano la campagna di donazione volontaria al Fondo assistenza Ministero dell'Interno considerato che la crisi economica da una parte e l'assoluta mancanza di volontà del Governo hanno dissanguato i fondi tagliando, il giorno prima della guerriglia romana, di ulteriori 60 milioni le missioni di ordine pubblico e sicurezza.

Una provocazione messa in campo con i bidoni vuoti di benzina per denunciare una paralisi del sistema realizzata in meno di tre anni «al fine di razionalizzare e riorganizzare la spesa», si legge nel testo approvato dal consiglio dei Ministri, «anche attraverso il più razionale impiego delle risorse umane, logistiche, tecnologiche e dei mezzi delle forze di polizia nei compiti di ordine e sicurezza pubblica». Nel testo si cita

la riduzione dello stanziamento di 10 milioni di euro nell'anno 2012 e di 50 milioni di euro dal 2013, al 50% tra forze di polizia e Arma dei Carabinieri. Michele Mobrì e Luciano Lupo segretario provinciale e regionale del Siulp, Francesco Ailello segretario provinciale del sindacato Consap, Damiano Bellucci segretario regionale del Sappe, polizia penitenziaria e Antonio Giordano rappresentante esecutivo nazionale del Sap affrontano possibili risoluzioni, dal taglio delle

scorte inutili agli sprechi delle tante polizie locali con un dispendio di soldi per i quali a pagare sono sempre i cittadini.

«Le promesse della campagna elettorale, dichiarano i sindacati a voce unanime, non solo non sono state mantenute ma l'azione di Governo ha di fatto depotenziato il sistema di pronto intervento e di sicurezza che sta ottenendo apprezzati risultati anche nel contrasto ai violenti di piazza e della mafia solo grazie all'elevata professionalità, al senso del-

lo Stato e all'abnegazione degli addetti alla sicurezza, E' il momento di invertire tale tendenza e il Governo sostenga realmente l'attività delle forze dell'ordine. Sembra che all'indomani degli eventi violenti di Roma si stia pensando a ritirare il taglio dei 60 milioni di euro. Stiamo facendo un salto indietro di 30 anni quando gli aumenti stipendiali dei poliziotti avvenivano sull'onda emotiva del collega morto ammazzato».

**deb. fur.**



Il presidio delle forze dell'ordine. Nel tondo, la provocazione

Calabria Ora del 19 ottobre 2011 - Cosenza

COSENZA – 18 OTTOBRE 2011 -

Alcune foto del sit-in di protesta che si è svolto questa mattina davanti alla Prefettura di Cosenza al quale hanno partecipato anche i rappresentanti di SAP – SAPPE -SAPAF

